

L'INCHIESTA PARLAMENTARE

G8, Berlusconi "spara" sulla commissione

Per il Cavaliere «si tradurrebbe in un plotone d'esecuzione contro i tutori della legge»

Una commissione parlamentare d'inchiesta sul G8 di Genova «si tradurrebbe in un plotone d'esecuzione contro i tutori della legge». Così Silvio Berlusconi in un messaggio di vicinanza ai sindacati autonomi delle Forze dell'ordine che hanno manifestato a Milano ha spiegato la sua opinione sull'ipotesi di una indagine parlamentare sui fatti del luglio 2001.

Secondo l'ex premier «il governo ha permesso, e molti partiti della maggioranza hanno attivamente promosso, una campagna denigratoria contro le forze dell'ordine» fino appunto al tentativo di far nascere la commissione d'inchiesta.

«Un principio dev'essere chiaro - ha sottolineato Berlusconi -, fra i Carabinieri e i dimostranti violenti di Genova noi stiamo dalla parte dei Carabinieri, fra la polizia e i teppisti fuori dagli stadi, noi stiamo e staremo sempre dalla parte degli agenti».

Il Cavaliere ha poi aggiunto che «Garantire l'incolumità dei cittadini e la tutela



Un'immagine d'archivio sulle violenze durante il G8



Silvio Berlusconi

dei loro beni non è uno dei tanti compiti del governo, è la funzione prioritaria, la vera e propria ragion d'essere dello Stato. Se la gente non crede nella capacità delle istituzioni di adempiere a questo compito, non crede più nello Stato in quanto tale». E per il Cavaliere «Siamo pericolosamente vicini a questo punto».

Intanto si svolgerà domani l'udienza preliminare davan-

ti al gup Roberto Fucigna per i due funzionari di polizia Pietro Troiani e Salvatore Gava, accusati di falso per le due bottiglie molotov trovate nel cortile della scuola Diaz. I due erano stati prosciolti da un altro gip, ma la corte di Cassazione, accogliendo il ricorso dei pm Enrico Zuca e Francesco Albini Cardona aveva annullato la sentenza di proscioglimento. Troiani e Gava, nel processo in corso a

Genova per l'irruzione nella scuola Diaz devono rispondere rispettivamente di calunnia e perquisizione arbitraria nella scuola Pascoli. Secondo l'accusa, Troiani avrebbe però fornito false notizie sulla detenzione delle bottiglie molotov da parte degli occupanti della Diaz e Gava avrebbe attestato falsamente di aver proceduto alla perquisizione della Diaz e al conseguente sequestro.

